

Profughi, il 31 scade l'«emergenza». Proposta tampone del Viminale

di Paolo Bertoli

Per ora è un ponte. Ma è comunque un passo avanti rispetto alla prospettiva di restare in mezzo ad una strada dalla prossima settimana. Una equilibrata soluzione alla questione dell'ospitalità dei circa 300 profughi che sono stati accolti nella nostra provincia è ancora lontana ma per ora è stata trovata una alternativa per tamponare l'emergenza che si sarebbe presentata dall'ultimo dell'anno e dare ancora qualche settimana alle realtà del territorio per predisporre un articolato percorso di accompagnamento all'autonomia.

Ieri mattina in prefettura il Vicario Salvatore Pasquariello ha illustrato al tavolo istituzionale "Emergenza Profughi" il piano predisposto dal governo per affrontare i prossimi giorni: «Abbiamo proposto agli albergatori che ospitano i circa 150 profughi rimasti in questo tipo di strutture, una nuova convenzione che consenta di prolungare l'accoglienza fino alla fine di gennaio ». La cifra giornaliera che offre il ministero dell'Interno è di 35 euro, più bassa dei 46 che fino ad ora ha erogato la Protezione civile. Per questo «gli albergatori si sono presi qualche giorno per fare le proprie valutazioni – ha spiegato ancora Pasquariello – e il 2 gennaio è previsto un nuovo incontro per valutare la loro risposta». Dal 31 dicembre infatti la Protezione Civile dichiarerà cessata l'emergenza e sospenderà i pagamenti. Al tavolo in prefettura anche i rappresentanti del Terzo Settore: Carlo Cominelli dello Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ha sottolineato che «in ogni caso le nostre strutture sono pronte a garantire ospitalità fino alla fine dell'inverno e anche ad attivare per un maggior numero di persone quei percorsi di formazione al lavoro e di tirocini che fino ad oggi hanno dato ottimi risultati dove sono stati adottati».

Una delegazione di migranti è stata ricevuta dal vicario e ha ascoltato i dettagli delle proposte per riferirle poi all'assemblea spontanea riunitasi nel cortile del Broletto. Due le posizioni degli stranieri. Da un lato quella più vicina alla posizione della Cgil, espressa da Elia Clemente: «Con le risorse che sono state spese si poteva fare di più e meglio – ha detto – ma paghiamo lo scotto delle politiche d'emergenza messe in campo dal precedente governo. Ora c'è questa proposta di proroga e dobbiamo tutti lavorare per costruire dei solidi percorsi di accompagnamento all'economia». Più critica la posizione di Alexander, uno dei profughi, che parla facendosi aiutare da un traduttore: «Da due anni sono in Italia e non mi hanno aiutato ad imparare la lingua. Non ho neppure la residenza e come posso cercare lavoro senza i documenti? Ora come posso essere autonomo?».